Servizio Civile Nazionale

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione Nuova Dimensione

In Coprogettazione con:

Comune di Torrioni (AV) **NZ 02165** *Albo Regionale Regione Campania*
Comune di Cellole (CE) **NZ 02861** *Albo Regionale Regione Campania*
Comune di Santa Paolina (AV) **NZ 02726** *Albo Regionale Regione Campania*

2) *Codice di accreditamento Nuova Dimensione:* **NZ06268**

NZ06268

3) *Albo e classe di iscrizione:* Albo Regionale della Campania **3**

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

IL LUNGO LATO DELLA VITA 2018 – *Persone* e *Paesaggi*

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: E (Educazione e Promozione Culturale)
Area : Educazione ambientale anche con riferimento all'organizzazione di fattorie sociali e didattiche per iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini -**sportello informa**-.

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

PREMESSA

Il Progetto **"IL LUNGO LATO DELLA VITA 2018 – *Persone* e *Paesaggi"*** si propone di rimettere chiunque, ed in particolar modo bambini e persone disagiate, a contatto diretto con l'ambiente, la natura e con il mondo agricolo grazie anche al supporto delle aziende agricole , nonché delle fattorie sociali e didattiche, laddove operanti.

L'urbanizzazione ha determinato, nel passato, lo spostamento di grande masse dalle campagne ai centri cittadini abitati. Un fenomeno, questo dell'inurbamento, che è iniziato con l'affermarsi dei primi nuclei abitativi organizzati in città e che, tuttavia, si è sviluppato nella sua forma più radicale a partire dalla industrializzazione dell'Occidente nel XIX e XX secolo . Nei nostri territori siamo, oggi, almeno alla seconda generazione di individui che sono nati entro le mura della città : non conoscono più di tanto la campagna e i suoi ritmi naturali. Questa generazione è nata con la luce elettrica come il sole , i ventilatori e condizionatori d'aria come il vento, e le stufe come il fuoco di legna. Evidenti sono stati i vantaggi di questi fenomeno , trascurando, nel contempo, gli svantaggi.

Invero oggi notiamo che molte persone, coscienti del pericolo di venire inglobati da una civiltà urbanizzata, stanno maturando un crescente bisogno di tornare alla natura cercando una strada che riporti verso l'agricoltura.

Sta di fatto che sempre più spesso si parla del ritorno alla terra, non solo da parte delle persone "mature", ma anche e soprattutto da parte dei giovani; un fenomeno in espansione, sancito anche dai dati dell'Istat che riportano, già da qualche anno, un incremento nel numero di occupati in agricoltura e in particolare degli under 35. Questo trend, almeno in parte, è una conseguenza del fatto che l'agricoltura, essendo un settore anticiclico, assorbe forza lavoro espulsa da altri settori nei periodi di crisi.

Ma non si può negare che un numero sempre maggiore di giovani torni (o approdi) all'agricoltura per una scelta di vita o perché ritiene che il lavoro nei campi sia la strada migliore per realizzarsi professionalmente. Le politiche nazionali e comunitarie, attraverso sgravi fiscali, mutui a tassi agevolati, hanno senza dubbio favorito questo processo che, dal punto di vista sociale, e non solo, presenta diversi aspetti positivi.

Sta di fatto che negli ultimi anni rapide e profonde trasformazioni hanno caratterizzato l'evoluzione dei sistemi agroalimentari. Le spinte al cambiamento sono venute da più fronti e non hanno coinvolto la sola struttura delle relazioni economico-produttive, ma hanno prodotto una nuova configurazione degli stessi rapporti tra società e agricoltura, declinati in un rinnovato paradigma delle politiche europee a sostegno del settore.

L'agricoltura è divenuta fattore di sviluppo economico e sociale, oltre che strumento di salvaguardia e valorizzazione ambientale; una potenziale leva su cui poggiare modelli di crescita territoriale sostenibili.

In questo contesto si sono innescati, e si stanno sempre più intensificando, proficui rapporti di collaborazione tra il settore agricolo ed i luoghi della formazione (famiglia, scuola, associazioni, comunità terapeutiche, enti di assistenza per disabili, etc.) nei quali l'agricoltura può dare il proprio contributo allo sviluppo della persona negli ambiti dell'educazione ambientale, alimentare, civile e sociale.

In questi rapporti di collaborazione le *fattorie sociali e didattiche* assumono un ruolo di notevole importanza nello sviluppo di percorsi didattici ed attività finalizzate alla

riscoperta del settore agricolo e dei suoi valori.

CONTESTO TERRITORIALE

Coinvolti nel progetto sono i Comuni di ***Cellole*** (CE) ,***Torrioni*** (Av) , ***Santa Paolina*** (AV), ***Volturara Irpina*** (Av) e altri enti sedi di SC Nuova Dimensione.
Il progetto sarà coordinato dall'associazione ***"Nuova Dimensione"*** con sede nel comune di Contrada (Av) .

Di seguito, sintetiche informazioni sul territorio progettuale con dati statistici riferiti al 31.12.2016 (fonte ISTAT) :

TORRIONI
Regione CAMPANIA, Provincia di AVELLINO
Popolazione : 549
Superficie : 4,22 kmq
Stranieri : 1,3%
Età media : 47,4
Fascia minori (5-14 anni) : 6%
Fascia giovanile (15-24 anni) : 9,9%
Monumenti, musei e luoghi di interesse : Torre Medioevale ; Centro storico (conserva aspetti e caratteristiche del Borgo Medioevale) ; Chiesa di San Michele Arcangelo;
Il comune fa parte della Comunità montana Partenio - Vallo di Lauro.
Tradizioni-manifestazioni: *palio della Torre (luglio) – corri Torrione gara podistica in maggio.*

VOLTURARA IRPINA
Regione CAMPANIA, Provincia di AVELLINO
Popolazione : 3.289
Superficie : 32,42 kmq
Stranieri : 1,7%
Età media :45,3
Fascia minori (5-14 anni) : 9,4%
Fascia giovanile (15-24 anni) : 10,7%
Monumenti, musei e luoghi di interesse : Chiesa Madre di San Nicola; Palazzo Masucci ; Castello di San Michele, *che esisteva già al tempo dei romani quale punto strategico di osservazione per il passaggio della strada "Saba Maioris" che collegava l'Alta Valle del Sabato a quella del Calore e dell'Ofanto*; le Bocche del Dragone; Museo Etnografico della Piana del Dragone.
Il territorio del comune di Volturara si estende per 32 km² sui Monti Picentini.
Tradizioni-manifestazioni: *sagra del Fagiolo Quarantino D.O.C. della Piana di Volturara Irpina e della Patata del Dragone (settembre)* ***;*** *Festa della castagna Palommina Rossa, del tartufo e del fungo porcino (ottobre)* .

BUCCINO
Regione CAMPANIA, Provincia di SALERNO
Superficie, Altitudine slm

Popolazione : 5.047

Superficie : 65,45kmq
Stranieri : 1,8%
Età media : 54,0
Fascia minori (5-14 anni) : 5,3%
Fascia giovanile (15-24 anni) : 12%

2) **Territorio**

Centro agricolo dell'Appennino campano, posto alle falde orientali del monte Marzano, sul versante destro della bassa valle del fiume Bianco, affluente del fiume Tanagro. L'abitato si concentra su un poggio al margine di un vasto piano carsico, un tempo invaso dalle acque e ora prosciugato e coltivato

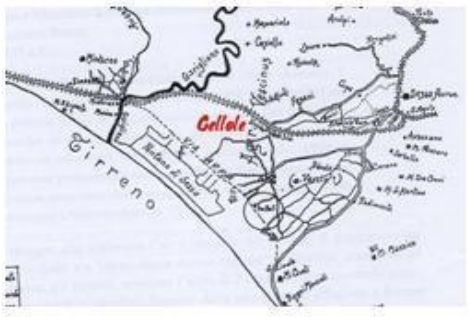
2) Cenni storici

Il sito occupato attualmente da Buccino e anticamente da Volcei sorge in punto dominante del Sele e sul Golfo di Paestum, su una colline situata tra i fiumi Tanagro e Platano. Questa favorevole posizione geografica l'ha reso oggetto di un'interrotta frequentazione dall'antichità fino ad oggi. Le più antiche testimonianze risalgono al Neolitico Antico e sono costituite dai materiali ritrovati nelle località di San Mauro e Piani di Buccino. All'Eneolitico (seconda metà del III millenio a.C.) si datano invece alcune tombe ritrovate in località Sant'Antonio, che fanno parte di una necropoli collocabile nell'orizzonte culturale del Gaudo (cultura che prende il nome dalla località vicino a Pasteum in cui si sono avuti i primi ritrovamenti)

CELLOLE
Regione Campania, Provincia di Caserta

1) Superficie, Altitudine slm;
Superficie 36,79 Kmq
Altitudine 17 mt

Cellole nasce come nuovo comune della provincia di Caserta il 21 febbraio 1973 e iniziò la sua attività amministrativa il 2 aprile 1975, dopo essere stata frazione di Sessa Aurunca fin dal periodo feudale, quando fu inclusa nei domini dei Signori di Sessa Aurunca.



La sua storia, però, nei secoli che hanno preceduto il Medioevo, è legata alla nascita ed allo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'antica, ormai scomparsa Sinuessa. Quando i Romani, nelle loro attività espansionistiche giunsero nella Valle del Garigliano e conquistarono Sinope, città fondata dai Pelasgi alle estreme propaggini del Monte Cicoli, sul mare chiamandola Sinuessa, non solo, non la distrussero ma ne potenziarono la prosperità.

Il centro urbano del comune di Cellole, che si trova a circa 20 m sul livello del mare, è posto tra il canale " trenta palmi" e il " rivo d'Auria" in un'area pianeggiante di origine vulcanica, sulla provinciale che unisce l'Appia alla Domiziana, in una zona posta al controllo delle strade provenienti dalle valli interne.
Il suo territorio ha una superficie di ha 3.300 (Kmq 33) con una fascia costiera che ogni estate ospita circa 40.000 turisti.

Allontanandosi dall'arenile, s'incontra la duna sabbiosa popolata da una gran varietà di piante psammofile della macchia mediterranea.
La fascia di vegetazione dietro la spiaggia è ricca di arbusti, eucalipti e pini propri della zona mediterranea.
A ridosso della pineta si trovano i villaggi di Baia Domitia e Baia Felice, perfettamente integrati nell'ambiente costiero e in grado di ospitare circa 40.000 presenze giornaliere.
Il territorio di Cellole è completamente pianeggiante e comprende anche delle zone depresse rispetto al livello del mare (il cosiddetto pantano).
Esso è attraversato dai canali naturali di bonifica di preesistenza ormai storica ai quali, insieme alle idrovore, è affidata la fondamentale funzione di difesa e di drenaggio del suolo.

Cellole si inserisce nella maglia viaria interurbana mediante:
L'origine di Cellole è quella di borgo agricolo e case sparse sorte nella zona di influenza del centro antico di Sessa Aurunca su preesistenze del periodo romano e preromano.
L'aggregazione spontanea è avvenuta su alcuni nuclei originari di epoca trecentesca, i quali costituiscono anche zone di interesse ambientale.

CONTRADA
Regione CAMPANIA, Provincia di AVELLINO

1) Superficie, Altitudine slm;
Superficie 10,31Kmq
Altitudine : 420 mt

2) Il territorio di Contrada si presenta con una forma irregolare, dominata dal monte Faliesi (950 m circa) e dal monte Bufoni (600 m circa). Il verde rappresenta l'elemento caratterizzante del territorio di Contrada coperto per gran parte da boschi cedui, soprattutto nelle zone del Faliesi e del Bosco della Signora (nella parte sud-est). Numerosi sono i siti di valenza paesaggistica, si va dai tanti boschi che circondano Contrada, ai tanti valloni che rigano i monti del paese: Valle Lucera, Vallone Schiti, Rio Anitra, Fosso Sorgente Laura. Il corso d'acqua indicato, o meglio, la Sorgente Laura, non è non è nel territorio del comune di Contrada, ma disposta al confine, in territorio torinese. Il corso d'acqua che ne scaturisce attraversa vari comuni, fra cui per l'appunto Contrada. Nel nostro territorio scorre al confine, in una località impervia. Questa zona è caratterizzata dalla confluenza di più valloni che solcano i pendii del monte Bufoni e del vicino colle (di cui non si ritrova il nome). Il corso d'acqua lambisce le falde del monte Bufoni, percorrendo un piccolo arco, per poi rientrare nel territorio del Comune di Monitoro Inferiore. La zona non è servita da strade adeguate: una piccola arteria di non più di 2 metri di larghezza attraversa queste montagne. Il tracciato non è asfaltato ed è reso impraticabile dalle acque piovane, inoltre si interrompe ad una discreta da quello che viene definito dalla gente del posto "lo strapiombo".

3) Cenni storici
La strada *regis* o *regia carrea* ha costituito, fin dagli inizi del '200, l'asse lungo il quale comincia a svilupparsi il casale Contrada, dove Giovanni, frate tedesco dell'ordine dell'Ospedale, aveva fondato un ospizio (Hospitale) per assistere i pellegrini in viaggio per Gerusalemme. La strada seguiva il tortuoso percorso del torrente che raccoglieva le acque piovane e sorgive dei colli circostanti assicurando agli abitanti l'approvvigionamento continuo per gli usi domestici e per l'irrigazione degli orti.
Nel 1936, l'allora principe UMBERTO trovandosi a Contrada per assistere alle esercitazioni militari, visitando il paese fu colpito dal suo tortuoso tracciato ed ebbe ad esclamare che Gesù Cristo sicuramente dormiva quando creò il casale di Contrada.

SANTA PAOLINA
Regione CAMPANIA, Provincia di AVELLINO
1) **Superficie, Altitudine slm;**
Superficie 8,43 Kmq
Alt. 550 mt/slm

Secondo la leggenda,il paese in origine si chiamava S. Felice. Distrutto da una frana,venne ricostruito nei pressi di una Chiesa dedicata a Santa Paolina, prendendo così l'attuale denominazione.
La prima notizia storica del Comune di Santa Paolina risale ad un atto notarile del 1083 mediante il quale una tal Emma,moglie di Raone Trincanotte da Eboli,donò al monastero di Cava la chiesa di S. Michele Arcangelo sul Tusciano; l'atto fu sottoscritto da un certo Rao,figlio di Milone Pagano da Santa Paolina.
In diversi dizionari ragionati del Regno di Napoli, Santa Paolina è sempre indicata con la dicitura Montefusco e Casali.
Si rinviene il nome di Santa Paolina nella ripartizione delle spese per il mantenimento del Regio Tribunale,della manutenzione del Castello,delle mura e degli altri obblighi dei Casali.
Fu casale riservato alla Regia Corte ed ebbe molti privilegi;tra questi,quello dell'esenzione dei passi delle dogane.

In un'area assai interessante dal punto di vista naturalistico ed ambientale, sul fianco del Monte Gloria, in aria salubre, col territorio comunale formato in prevalenza da aree rurali assai fertili e quasi tutte coltivate, con frutteti e campi di ortaggi inframezzati da uliveti e soprattutto vigneti, i quali consentono la produzione di vini eccellenti nelle buone annate e, particolarmente, il vino bianco "Greco di Tufo", simbolo di questa località, Santa Paolina, è un borgo irpino dalle recenti origini, in quanto una frana (1814) seguita ad un'alluvione, costrinse a spostare il vecchio paese, detto San Felice, a monte rispetto al sito originario. Il bestiame scarseggia. Nel territorio comunale, antico casale di Montefusco, ricadono tre antiche contrade: La Piazza o Brecciale, La Pietrarola o Petrarola e Li Capigiorgi. Santa Paolina ha duramente patito il fenomeno dell'emigrazione, che ha condotto i suoi figli nel Nord Italia ed all'estero, tendenza che negli ultimi tempi sembra arrestarsi.

Considerazioni sui dati e statistiche demografiche dei comuni presi in considerazione:

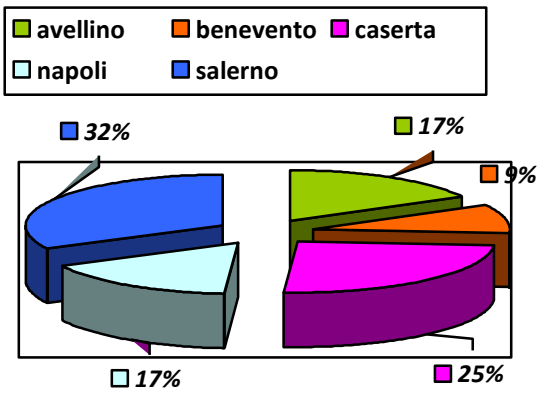
- su complessivi 13.188 abitanti, la fascia dei minori (5-14 anni) , fascia particolare di riferimento progettuale, risulta, in media, pari al 6,75% della popolazione ; vale a dire n.890 unità ;
- la fascia giovanile (15 – 24 anni) risulta , in media, pari al 10,26% (n.1.353 unità);
- gli stranieri presenti risultano, in media, circa il 2,6% della popolazione;
- l'età media della popolazione si aggira intorno a 49,6 anni.
-

CONTESTO SETTORIALE

Dalla descrizione dei comuni coinvolti nel Progetto si evince un territorio abbastanza ricco di risorse ambientali, paesistiche, storico-artistiche e di tradizioni ; un territorio in cui l'agricoltura ha visto nel 2015 una crescita dell'11,8% rispetto al 2014 e con una previsione di crescita del 3,9% anche nel 2016 (elaborazione UniCredit su dati Prometia).
L'agricoltura rappresenta una fonte di reddito per una comunità rurale e, contestualmente,

svolge anche un ruolo fondamentale nel preservare l'equilibrio dell'ambiente.
I legami esistenti fra la ricchezza dell'ambiente naturale e le pratiche agricole sono complessi.
Mentre la salvaguardia di molti habitat di grande pregio è affidata all'agricoltura estensiva, dalla quale dipende anche la sopravvivenza di una grande varietà di animali selvatici, le pratiche agricole possono anche incidere negativamente sulle risorse naturali. L'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria, la frammentazione degli habitat e la scomparsa della fauna selvatica possono essere frutto di pratiche agricole e di un utilizzo della terra inappropriati . E' per questa ragione che le politiche agricole mirano sempre più a prevenire i rischi di degrado ambientale, incoraggiando al tempo stesso gli agricoltori a continuare a svolgere un ruolo positivo nella salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente grazie a misure mirate di sviluppo rurale e contribuendo a garantire la redditività dell'agricoltura nelle diverse regioni.
Con l'approvazione della Legge di orientamento per l'agricoltura, D.Lgs 228/2001 *"Orientamento e modernizzazione del settore agricolo",* tra i principali contenuti della riforma vi è la nuova politica di sviluppo rurale che ne garantisca un futuro e, nel contempo, favorisca la salvaguardia dell'ambiente e la creazione di nuovi posti di lavoro. In particolare, l'art.3 del sopracitato Decreto Legislativo riconosce le attività agrituristiche e tra queste rientrano le *Fattorie Didattiche,* finalizzate ad una migliore fruizione e conoscenza del territorio.
Le prime fattorie**,** dove si insegna la vita della campagna a chi vive in città, nascono all'inizio del ventesimo secolo nei *paesi scandinavi*, in particolare in Norvegia, Danimarca e Svezia.
In Italia, invece, nascono nel 1997 nella Regione Emila-Romagna.
In Campania, la prima fattoria didattica ,"*la Posta vecchia*", nasce nel 2006 a Francolise (Ce) . Allo stato la normativa della Regione Campania che le regolamenta è la Legge Regionale n. 5 del 30 marzo 2012 ; normativa attraverso la quale è stato istituito un apposito Albo regionale che riconosce le Fattorie didattiche quali strutture in grado di offrire servizi di accoglienza didattica. Tra queste, vengono incluse le Aziende Agricole e Agrituristiche, le Imprese Agroalimentari ed i Musei della Civiltà Contadina.
Con decreto 209 del 14 novembre 2016 è stato pubblicato l'elenco delle Fattorie didattiche della Regione Campania aggiornato , dal quale risultano accreditate ben n.235 strutture , così suddivise per provincia :

Provincia	***Aziende***
Avellino	40
Benevento	21
Caserta	59
Napoli	39
Salerno	76
TOTALE	**235**



Nei Comuni coinvolti con il presente progetto l' unica azienda, allo stato, accreditata dalla Regione Campania trovassi in Felitto (Sa) : *"Azienda le Cammarose"* (un agriturismo ed agricampeggio a conduzione familiare) .

Azienda Cammarose (Sa)

Tuttavia, nel territorio progettuale sono presenti numerose aziende agricole che operano con continuità, anche se ancora non registrate come "Fattoria Didattica" nell'apposito Albo regionale

Quasi tutte necessitano, tuttavia, di adeguamenti strutturali, organizzativi e qualitativi degli standard aziendali, rispetto delle norme di sicurezza, assenza di barriere architettoniche, adozione di produzione ecocompatibili. I gestori e/o i proprietari di queste attività dovranno, inoltre, dotarsi di personale competente e di operatori qualificati ; dovranno, altresì, stabilire il programma educativo predisponendo aree idonee alle attività all'aperto e all'interno di strutture a norma, alternando momenti di formazione a laboratori pratici e manuali e prevedendo moduli specifici sull'educazione alla salute, alla corretta alimentazione al gusto, alla tutela del patrimonio agricolo e forestale, oltre che all'educazione e salvaguardia ambientale; indicativi del rispetto del proprio territorio.

STRATEGIA PROGETTUALE

Dall'analisi appena effettuata è emerso un territorio , quello progettuale, in cui l'agricoltura ha un rendimento in crescita. Sta di fatto che , a livello regionale, la Campania si pone tra le regioni italiane dove l'agricoltura è maggiormente fiorente. Essa è ai primi posti nella produzione degli ortaggi (patate, pomodori, melanzane, peperoni, fagioli, piselli) e di frutta (fichi, nocciole, albicocche, ciliegie, susine) . Molto importante è anche la produzione di agrumi, vino ed olio.

Nel 2013 (dati Istat) la nostra regione vantava circa 137.000 aziende agricole che con 723.00 ettari occupano il 53% del territorio.

Grazie alla Legge Regionale n. 5 del 30 marzo 2012 *"Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie didattiche e degli orti sociali"* numerose aziende si sono ammodernate per accogliere giovani studenti, persone svantaggiate e famiglie al fine di far conoscere l'attività primaria, il ciclo delle culture e degli allevamenti, la preparazione degli alimenti ed i processi di produzione agroalimentare, l'importanza del suolo e dell'acqua, la vita vegetale ed animale, le abilità manuali e, contestualmente, **formare il visitatore per un consumo consapevole ed un comportamento attivo nella salvaguardia dell'ambiente.**

In queste aziende, in queste Fattorie didattiche, molti giovani hanno saputo riconoscere ed incarnare le potenzialità del territorio, trovando opportunità occupazionali.

A livello nazionale, sono circa 62.000 le imprese agricole condotte da giovani con meno di 30 anni, un ritorno alla terra che coinvolge sempre più anche chi originariamente non pensava a questo settore come futuro professionale. Il 36,5% dei giovani agricoltori/imprenditori agricoli ha una scolarità alta (lauree e specializzazioni), il 56% una

scolarità media (diploma di scuola superiore) e solo il restante 6,5% una scolarità bassa.
Al riguardo, sempre a livello nazionale, alcuni Comuni si stanno attivando per favorire il settore agricolo e l'inserimento dei giovani. Grazie alla Banca della Terra, istituita dalla Regione Liguria, il Comune di Genova e la Città Metropolitana potranno mettere a disposizione di enti e cittadini 1400 ettari di terreni altrimenti abbandonati e dimenticati. Si tratta di un insieme di terreni abbandonati e al momento non utilizzati messi a disposizione della Banca della Terra con specifici provvedimenti della Giunta comunale. Si tratta di un segnale importante per promuovere il recupero produttivo di molte aree a vocazione agricola e forestale non più utilizzate, favorendo anche il presidio e la salvaguardia del territorio rurale e montano e la prevenzione del dissesto e degli incendi boschivi.
In Campania, così come a livello nazionale, grazie alle fattorie didattiche, molti giovani stanno trovando occupazione.
Queste aziende, tra l'altro, legate all'agricoltura ed al turismo rurale, sono riconosciute dalla Legge Regionale n.18 del 18 agosto 2014 " *Organizzazione del sistema turistico in Campania* " . Sta di fatto che all'art.2 "Finalità" recita , al comma c) :
La Regione interviene per: definire le politiche di valorizzazione coordinata delle risorse turistiche, tutelando e valorizzando il patrimonio dell'ambiente e dei beni culturali, il patrimonio termale, delle tradizioni locali, ***il turismo rurale,*** il turismo religioso, nonché il turismo delle ***produzioni agricole***, ***enogastronomiche*** ed artigianali tipiche del territorio regionale.

La provincia di Salerno, così come riportato dall'analisi del contesto Settoriale, ha accreditato il maggior numero di Fattorie didattiche (32%) .
Tuttavia, nei Comuni coinvolti dal presente progetto, in questa provincia solo tre aziende agricole risultano accreditate e registrate nell'apposito Albo Regionale delle Fattorie didattiche e sociali.

In un'area progettuale (tra quella salernitana e avellinese prese in considerazione) in cui l'agricoltura è fiorente occorre inculcare nell'agricoltore questa nuova "cultura" al fine di valorizzare il territorio e favorire l'occupazione giovanile.
Secondo un'indagine della Coldiretti-Swg (anno 2015) , metà dei giovani tra i 18 ed i 34 anni preferirebbero gestire un agriturismo piuttosto che lavorare in banca o in una multinazionale. Molti di loro, in controtendenza rispetto al modello moderno dell'imprenditore in giacca e cravatta, sarebbero disposti a cambiare il loro lavoro con quello dell'agricoltore, in quanto garantisce uno stile di vita sano, oltre che una maggiore autonomia rispetto al lavoro dipendente.
Attraverso i dati rilevati nell'analisi sul Contesto territoriale del presente progetto, risulta una presenza giovanile pari a n.1.353 unità (circa il 10,26% della popolazione) . Considerato che la percentuale media di disoccupazione giovanile in Campania si aggira intorno al 60% (dati Istat 2015) , si desume che in questo territorio più di n.800 giovani sono senza occupazione.

Grazie ad approcci innovativi alla aziende agricole, attraverso una adeguata azione informazione, si potrebbero creare nuove opportunità di lavoro e sviluppo sostenibile in un settore trainante per la nostra economia; un settore che potrebbe essere la via preferenziale per promuovere , valorizzare e tutelare il patrimonio agricolo e forestale e, contestualmente, educare alla salvaguardia ambientale e del patrimonio culturale legato alla civiltà rurale.
Il patrimonio agricolo e forestale una vera risorsa per la nostra Regione, è purtroppo, tra i più colpiti, ogni anno, per frequenza ed intensità di incendi. Nel rispetto della Legge quadro in materia di incendi boschivi (la Legge n.353 del 21 dicembre 2000), la Regione Campania redige annualmente un "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", attraverso il quale vengono organizzate una serie di attività connesse sia

alla tutela del patrimonio forestale che alla difesa delle aree urbane e delle loro popolazioni. Tuttavia il fenomeno degli incendi, prevalentemente dolosi e soprattutto nel periodo estivo, continua senza sosta; un fenomeno, questo, che colpisce, ovviamente , anche il territorio progettuale.

Per quanto attiene la salvaguardia ambientale, nei Comuni interessati viene attivata la raccolta differenziata "porta a porta" che necessita, comunque di continua promozione e corretta informazione, ma anche di educazione della cittadinanza.

Risultati attesi

Coinvolgimento dei volontari del servizio civile e, attraverso essi, della popolazione , con particolare riguardo ai giovani, finalizzato alla tutela di un "bene" qual è il patrimonio forestale di tutto il territorio comunale ed alla salvaguardia dell'ambiente che costituiscono la primaria ricchezza dei nostri comuni. Il tutto con la consapevolezza delle azioni svolte in un ruolo di "cittadino attivo" consapevole della propria realtà territoriale e sociale.

DESTINATARI – BENEFICIARI

DESTINATARI

Il nostro patrimonio Ambientale (boschi, campagne, agricoltura, paesaggio, strade poderali e non, sentieri, sorgenti etc etc) rappresenta una preziosa e indispensabile risorsa connessa alle attività umane e non. Esso oltre a porsi quale elemento fondamentale della "vita" dei territori, si pone quale importante risorsa per l'equilibrio socio-ambientale delle comunità locali con le conseguenze sociali che può favorire.
Per quanto riguarda la Tutela del Patrimonio Agricolo/Forestale, su cui il progetto intende intervenire come primo obiettivo, gli Utenti, ossia i Destinatari indiretti del progetto, saranno i cittadini di ogni comunità interessata, specialmente dei piccoli territori, in quanto fruitori delle aree boschive del territorio sia come polmone di ossigeno e sia per le attività ricreative e/o turistiche che si possono promuovere.

In particolare, Destinatari diretti saranno :

- Il **Monte Massico** e **l'area costiera di Cellole** (il cosiddetto "pantano" area depressa con canali naturali di bonifica); Il **Parco del Partenio** con le risorse naturalistiche interessanti i Comuni di Torrioni e SantaPaolina (terre del Greco di tufo), il **Parco dei Picentini** in cui insistono i territori di Volturara e Buccino
- le Scuole primarie dei Comuni interessati con cui si svilupperà una politica di coinvolgimento in studio e visite guidate;
- le **fattorie didattiche** esistenti e le **aziende di produzione e trasformazione** dei prodotti agro-forestali (castagne, tartufi, miele, formaggi, legumi etc);
- i **beni paesistici, ancorché culturali che arricchiscono l'ambiente e il paesaggio** (*beni, che sono stati riportati nella descrizione dell'area progettuale*);

Gli stessi cittadini saranno i Destinatari delle azioni previste dalla seconda priorità progettuale connessa con lo smaltimento dei rifiuti urbani e il potenziamento della raccolta differenziata.

E BENEFICIARI

Il presente progetto coinvolgerà gli enti partner, gli alunni delle scuole (specie quelle partner), per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale di cui quelle opere sono portatrici.

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sarà "leggibile" quando si potrà rilevarne il riscontro positivo anche presso i *beneficiari* indiretti del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dagli Enti pubblici e privati (tutti i comuni dell'area) e da tutti coloro (anche i proprietari privati ed i gestori delle aziende coinvolte) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.

Infine sarà tutta la comunità territoriale (associazioni, imprese economiche etc) a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche (scuole in particolare) oltre a tutte le persone che vorranno visitare queste aziende agricole e seguire le attività educative ed i laboratori creative e manuali che porranno in essere.

Giova specificare, a tale proposito, l'importanza che potrebbero assumere l'accoglienza, le iniziative, le attività sociali rivolte ai disagiati , nonché la loro integrazione nel contesto agricolo aziendale.

per coinvolgerli in ricerche, visite, incontri etc. con i volontari che, a loro volta, diventano tutor e gestori di un processo di arricchimento altrimenti improponibile.

Come si andrà a riportare, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l'aiuto dei formatori e egli esperti forniti anche dai partner, **(Prolocando, Armando Vegliante, IBIS PROJECT etc)** predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa , ma saranno posti a informazione anche dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto **"IL LUNGO LATO DELLA VITA 2018 – *Persone* e *Paesaggi*",** si propone i seguenti Obietti :

Obiettivi generali

- promuovere la qualità e lo sviluppo delle politiche giovanili attraverso la diffusione del servizio civile come strumento per la tutela e la salvaguardia del patrimonio ambientale;
- diffondere buone prassi per la gestione dei volontari nelle sedi, promuovendo un atteggiamento attivo e propositivo tra gli operatori degli enti coinvolti;
- coordinare gli enti nel raggiungimento di una serie di finalità legate allo sviluppo dei servizi forniti alla comunità locale;

- fornire per i giovani un'occasione per conoscere la comunità e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale: non quella di fruitore dei servizi ma quella di fornitore;

- costruzione di una cultura del servizio e della partecipazione;

- alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con il patrimonio ambientale locale, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile della comunità;

- diffusione della cultura e della sensibilizzazione ambientale, in un'ottica di maggiore **legalità e rispetto del territorio**;

- innalzare e migliorare lo stato di salute del patrimonio ambientale locale ai fini didattici, formativi e culturali in generale;

- implementare qualità e quantità dei servizi resi ai cittadini, utilizzando una risorsa umana originale che per le sue caratteristiche (giovane età, alto livello di formazione, forte motivazione etica ed ideale) garantisce di per se il miglioramento della quantità dei servizi resi;

- aumentare la **sensibilità e la consapevolezza della cittadinanza** sulla tutela ambientale, con particolare riguardo al problema dei rifiuti, raccolta differenziata, compostaggio, monitoraggio, ponendo l'evidenza sulla connessione tra stili di consumo e protezione dell'ambiente;

- valorizzare il patrimonio agricolo forestale delle aree interessate arricchendo le offerte già proposte dalle fattorie didattiche, dalle aziende agricolo-forestali, dai parchi su cui i Comuni insistono (Parco Regionale dei Monti Picentini, Parco Regionale del Cilento e del Vallo di Diano, Parco Regionale del Partenio) ;

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici del Progetto "**IL LUNGO LATO DELLA VITA 2018 – *Persone* e *Paesaggi"*** saranno suddivisi in due principali aree di interesse:

A) Valorizzazione, tutela del patrimonio agricolo e forestale
B) Educazione, cura e salvaguardia ambientale e del patrimonio culturale legato alla civiltà rurale

A) VALORIZZAZIONE, TUTELA DEL PATRIMONIO AGRICOLO E FORESTALE

Attualmente, in un contesto storico grandemente mutato, il mondo rurale esplicita un nuovo modo di essere multifunzionale, rinnovandosi appunto ma con radici ben saldamente affrancate al terreno della sua tradizione. Le aziende agricole (in particolare : le Fattorie didattiche) infatti, non sono più soltanto produttrice di derrate alimentari, ma

anche erogatrici di servizi ai singoli e alla collettività, contribuendo alla protezione dell'ambiente e del territorio. Nell'ottica della multifunzionalità, queste aziende integrano il proprio reddito con attività di tipo divulgativo e pedagogico volte a far conoscere a bambini e ragazzi il mondo rurale, le filiere agro-alimentari nonché educare ad un consumo consapevole ed al rispetto dell'ambiente.
Il contributo dei volontari del servizio civile risulta fondamentale sia per mantenere l'attuale livello dei servizi sia per accrescere in quantità e qualità le prestazioni offerte alla comunità locale.
Gli obiettivi che gli Enti, per area d'intervento, intendono perseguire, anche utilizzando l'apporto dei volontari, riguardano, pertanto, il seguente aspetto fondamentale:

1) miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi esistenti e possibilità di introdurre, anche grazie all'impiego dei volontari, nuovi servizi e prestazioni che non sono attualmente presenti;

Contestualmente a tali obiettivi (ed alle iniziative connesse) , gli Enti coinvolti nel progetto, si adopereranno, grazie al supporto dei volontari di servizio civile, nel :

2) dare un opportuno impulso a tutte quelle azioni di carattere informativo e formativo che concorrono alla crescita di una cultura dell'ambiente e del bosco, al fine di prevenire, ridurre il fenomeno degli incendi boschivi.

B) EDUCAZIONE, CURA E SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Assicurare alla cittadinanza servizi che, nei limiti imposti dalle compatibilità economiche, dalle acquisizioni tecnologiche e dalle disponibilità impiantistiche, rispondano alla fondamentale esigenza di contribuire alla corretta gestione del territorio ed alla sua difesa, salvaguardando le condizioni igienico-sanitarie della collettività e, nel contempo, quelle ambientali, nonché favorendo il risparmio nell'impiego delle materie prime e nell'utilizzo delle fonti energetiche.
Quanto sopra attraverso una serie di interventi, in cui sono inclusi anche le visite guidate alle fattorie didattiche, alle aziende agricole e la loro implementazione.
Le proposte didattiche per le scolaresche (scuole primarie e secondarie di 1° grado) si articoleranno in percorsi di visita, laboratori e lezioni in classe che consentiranno di esplorare tutte le realtà di maggior interesse presenti nel territorio dei comuni interessati, con particolare attenzione ai temi della salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale e alle colture agricolo-forestali.
Bambini e ragazzi, in relazione alle diverse fasce di età, saranno coinvolti in percorsi con giochi ed esperienze pratiche che fanno leva sulla loro curiosità, stimolano la capacità di lavorare in gruppo e lo spirito d'avventura. Le attività didattiche saranno curate con le scuole, tramite apposita convenzione.
La sempre maggiore frequentazione delle aree agro-forestali sia da parte di adulti che di scolaresche (passeggiate, escursioni, etc), ha evidenziato negli ultimi anni una serie di bisogni di corretta fruizione, valorizzazione e tutela ai quali si cercherà di dare soluzioni positive anche con l'ausilio dei volontari in servizio civile. Ciò anche in vista di una particolare attività di promozione e accoglienza che si intende programmare in occasione di manifestazioni ed eventi che si svolgono nei comuni.

Tali bisogni possono essere così sintetizzati:

1) migliorare il servizio di raccolta "porta a porta" ;
2) educare alla salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio culturale legato alla civiltà rurale (beni culturali, artistici, architettonici, paesistici, etc..)

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo :*

PREMESSA

"Educazione Ambientale: Valorizzazione, tutela del patrimonio agricolo e forestale, fattorie didattiche e accoglienza di scolari"

Il contesto ambientale descritto assume rilevanza non solo ai fini conservazionisti ma anche per realizzare un'oculata politica di valorizzazione del territorio che oltre a non alterare gli importanti equilibri ambientali, affronti e recuperi le principali situazioni di degrado e di alterazione ad oggi esistenti.
Le principali azioni di alterazione del paesaggio e delle risorse naturalistiche sono le seguenti: incendi boschivi, gestione forestale irrazionale, dissesti idro-geologici, discariche abusive ed incontrollate.
Il patrimonio agricolo e boschivo rappresenta la più grande risorsa delle aree interne della Campania e l'area in cui ricadono i territori del presente progetto è ulteriormente arricchita da un'altra: quella idrica. Tuttavia, ogni anno le montagne sono devastate dai numerosi incendi ai quali non si riesce a dare un freno.
Si disconosce un'emergenza da sempre esistita e si sposta il centro del problema sugli eventi dolosi, da colpire più severamente e con leggi che non permettono più di costruire sui territori boschivi devastati dalle fiamme. Questo degradamento deriva dalla mancanza di una seria politica di prevenzione da parte, soprattutto, dell'ente locale. Incuria e assenza di pianificazione sono la causa di un male la cui cura non può più essere rinviata. Ogni anno, quasi a scadenze prestabilite, si ripete questo gravissimo problema, bruciano centinaia di ettari di bosco e i danni ambientali sono incalcolabili.
La gravità del fenomeno non investe solo il bosco in tutte le sue molteplici funzioni, provocando danni anche indiretti quale il dissesto idrogeologico che compromette anche un adeguato sviluppo dell'agricoltura, specie di montagna.
Lo spopolamento delle aree rurali negli ultimi decenni è un processo incalzante, che favorisce, tra l'altro, l'abbandono della terra e il conseguente ritorno spontaneo della vegetazione naturale.
Con l'abbandono delle campagne viene meno anche l'attività di sorveglianza e di protezione del territorio che la popolazione impegnata nelle attività agricolo forestali è in grado di garantire. Una perdita notevole che porterebbe , inevitabilmente, anche alla perdita della "memoria storica" di intere popolazioni montane e, quindi, degli usi, delle tradizioni e dell'intera cultura contadino-agricolo-pastorale.

Tuttavia, questo "pericolo" di abbandono, grazie soprattutto ai giovani, tende a ridursi a livello nazionale e, in particolare, nella nostra Regione. Al riguardo, al box. 6 sono stati riportati dati Istat, UniCredit e Coldiretti-Swg , in cui si evidenzia una crescita occupazionale nel settore agricolo (***grazie anche alle Fattorie Didattiche***) ed un sempre maggiore inserimento di giovani in questo "comparto".
Oltre al dato occupazionale i giovani, tra l'altro, potrebbero dare nuovo vigore a un settore che sta diventando strategico per l'interesse nazionale e che, pertanto, avrebbe bisogno di nuovi approcci per far fronte ad alcune problematiche di portata mondiale, dalla sostenibilità ambientale alla realizzazione di sistemi alimentari più equi.

Si tratta di un segnale importante per promuovere il recupero produttivo di molte aree a vocazione agricola e forestale non più utilizzate, favorendo anche il presidio e la salvaguardia del territorio rurale e montano e la prevenzione del dissesto e degli incendi boschivi.

=========

"Educazione, cura e salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio culturale legato alla civiltà rurale"

La salvaguardia dell'ambiente e del territorio può essere arricchita e sviluppata con azioni informative e di corresponsabilizzazione rivolte ai cittadini residenti e soprattutto alle nuove generazioni attraverso il coinvolgimento continuo e diretto delle scuole, primarie in primo luogo così come già citato al punto B) del box 7.
Le comunità interessate devono affrontare anche i gravi problemi dovuti all'emergenza rifiuti che ormai sta attanagliando da anni il suo territorio.
La nuova sensibilità e l'evoluzione normativa maturate a livello europeo e nazionale pongono in rilievo le politiche di prevenzione e minimizzazione della produzione dei rifiuti.
Legate indiscutibilmente a tali azioni vi è il recupero delle tradizioni e delle memorie della civiltà agro-pastorale, nonché dei mestieri artigianali che non molti anni or sono si svolgevano all'interno dell'abitato nelle botteghe.
Questa preziosa e meritevole opera di recupero di tradizioni e di memorie della civiltà contadina, potrebbe permettere di ricostruire interi spaccati di vita locale legati a mestieri oggi scomparsi o appartenenti soltanto ai ricordi dei più anziani, salvando nel contempo, attrezzi ed oggetti che, altrimenti, sarebbero andati irrimediabilmente perduti.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il Progetto **"IL LUNGO LATO DELLA VITA 2018 – *Persone* e *Paesaggi"*** è strutturato in una serie di attività a favore dell'agricoltura e dell'ambiente ; attività in cui verranno coinvolte le aziende agricole dell'area progettuale ed i Partner *(Prolocando, Armando Vegliante, IBIS PROJECT, etc).*
Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi individuati potranno essere condotte anche grazie all'apporto di questi Partner ma, soprattutto, grazie alle risorse umane costituite dai volontari servizio civile che opereranno per n.6 giorni settimanali, durante i quali saranno seguiti e guidati dall'Operatore Locale di Progetto individuato..

Nella tabella che segue sono riportate , in quattro colonne, le azioni, le attività , le fasi di attuazione ed il periodo di svolgimento relative agli obiettivi da raggiungere.

Il primo mese, può considerarsi una fase di rodaggio e, in particolare, rappresenta per i Volontari la fase conoscitiva dell'Ente e delle dinamiche con le quali esso si muove, l'organizzazione tecnico-amministrativa (la macchina comunale nel suo insieme) . In questo mese saranno illustrate ai volontari, da parte di formatore, esperto nella materia, i rischi e sicurezza sui luoghi di lavoro.
Nel prospetto non sono riportati i momenti di Formazione Generale e Specifica, di Promozione del Servizio Civile, di Monitoraggio (sulla formazione e sulle attività progettuali) , nonché il Report finale ; queste iniziative, unitamente alle attività di progetto, le ritroviamo nel diagramma di Gannt.

Tutte le attività saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

PROSPETTO ATTIVITA' DI PROGETTO

Fase	Attività	Fasi di attuazione	Periodo
1	Inserimento del Volontario	Nel corso del primo mese dalla presa di servizio, i volontari, dopo un primo approccio con la sede assegnata, iniziano un percorso conoscitivo che li guiderà alla comprensione delle attività progettuali e delle pluralità di figure professionali che operano all'interno del Comune. Con l'Operatore Locale di Progetto procederanno alla redazione dell'orario di servizio , concorderanno il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica sull'andamento progettuale. A partire dalla seconda settimana (e non oltre la quarta) i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza da una persona esperta individuata e riportata la box 40.	1° mese
2	Presa visione del territorio e problematiche ambientali	Questo mese sarà dedicato ad una conoscenza più approfondita, da parte dei volontari, sul patrimonio agricolo-ambientale del territorio . Al riguardo, il Comune, attraverso l'O.L.P., metterà a disposizione l'Ufficio Tecnico ed il proprio archivio (normative, atti vari, documentazione, piantine, grafici,….) . Ciò , al fine di conoscere le problematiche inerenti il Settore progettuale (Educazione e Promozione Culturale) e l'Area di intervento : *Educazione ambientale anche con riferimento all'organizzazione di fattorie sociali e*	2° mese

			didattiche per iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini.	
	3	Miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi esistenti nel comparto agricolo	In questa fase i volontari si recheranno, insieme ad un esperto del settore, presso le aziende agricole del proprio territorio per conoscerne requisiti, struttura e produzione. Sulla scorta dell'esistente, suggeriranno, al titolare, dell'azienda migliorie in termini quantitativi e qualitativi ; ciò anche in considerazione di eventuale richiesta di iscrizione all'Albo Regionale come "Fattoria didattica" .	3° e 4° mese
	4		Al fine di incentivare gli operatori del settore agricolo, avendone i presupposti, a trasformare la propria azienda in Fattoria Didattica, sarà organizzato un corso per "Operatori di Fattoria Didattica" con l'apporto di docenti esperti ed il coinvolgimento della Coldiretti e della Confederazione Italiana Agricoltori.	5° mese
	5	Azioni informative e formative mirate a prevenire e ridurre il fenomeno degli incendi boschivi	Incontri di coordinamento delle attività di prevenzione e interventi antincendio, nonché di monitoraggio delle zone a rischi, in collaborazione con gli enti preposti e con la partecipazione della aziende agricole locali. Gli incontri si terranno presso la sede comunale o una scuola del territorio.	6° mese
	6		Incontri di sensibilizzazione della popolazione al fine di sviluppare, soprattutto nei ragazzi, un senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente che ci circonda e di prevenire il nascere di comportamenti riprovevoli e/o atteggiamenti negativi nei riguardi della natura, sottolineando l'importanza del patrimonio naturale dei nostri comuni, onde stimolare negli stessi la nascita di una coscienza ecologica.	7° e 8° mese
	7	Migliorare il servizio di raccolta "porta a porta"	Campagna "Informativa-formativa" con la cittadinanza sulla raccolta differenziata in atto , al fine di evidenziare gli aspetti positivi *(quali : contenimento dei costi di trattamento e smaltimento per i cittadini)* e, soprattutto, quelli negativi *(in particolare : il rispetto del calendario e dell'orario sia nell'esposizione che del ritiro del contenitore).* NOTA – in questa iniziativa i volontari svolgeranno un ruolo di "segreteria" , di "organizzazione" e di "promozione-divulgazione" dell'iniziativa stessa. Nel corso della campagna di informazione	4° e 6° mese

		di cui sopra, i volontari somministreranno un questionario, in forma anonima, riguardante le abitudini familiari sulla raccolta differenziata e sull'utilizzo dell'	
8		Controlli , a campione, sulla correttezza dei conferimenti in base al giorno della raccolta previsto dal calendario, con relative segnalazioni agli operatori addetti alla raccolta e, contemporaneamente, al cittadino, in caso di mancata raccolta.	dal 4° all'11° mese
9		Vigilanza settimanale sul territorio cittadino e nelle zone di particolare interesse ambientale sul divieto di abbandono, scarico e deposito incontrollato dei rifiuti.	dal 4° all'11° mese
10	Salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio legato alla civiltà rurale	Incontri, presso le scuole con i ragazzi (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado) mirati ad illustrare (grazie ad appositi video all'uopo predisposti dai volontari del servizio civile) il patrimonio rurale del proprio territorio e sensibilizzare al rispetto, salvaguardia dell'ambiente.	9° e 10° mese
11		In relazione alle diverse fasce di età, i ragazzi saranno accompagnati presso aziende agricole locali e Fattorie didattiche locali e della provincia. L'approccio con queste aziende ha finalità educativa ma anche sociale e formativa. Uno degli aspetti più importanti di queste attività è che i bambini, i ragazzi potranno seguire un vero e proprio percorso formativo dal quale trarre grandi benefici, sia dal punto di vista fisico che psicologico, grazie al contatto diretto con la natura e al coinvolgimento attivo nei lavori manuali tipici di un'azienda agricola.	10° e 11° mese

Il diagramma di Gantt sottoriportato sintetizza tutti i momenti dell'attività dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso, le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati , il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

E veniamo nei dettagli :

- La fase iniziale è quella più delicata ; in questo mese il volontario avrà il primo approccio con la Sede assegnata, conoscerà il Comune, il Sindaco, la Giunta, i Consiglieri, il personale amministrativo e tecnico del Comune e soprattutto , l'Operatore Locale di Progetto , il maestro che li guiderà per tutta la durata del servizio civile. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal secondo mese si susseguiranno le azioni strettamente connesse al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

- La prima fase , secondo mese, è quella di approccio al progetto ed al territorio, di pianificazione delle attività a farsi .
- Le successive fasi (dalla seconda , alla undicesima) riguardano specificamente le attività progettuali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- La fase n. 12 è riferita all'Attività di promozione che gli Enti in progetto effettueranno sin dal primo mese, a prescindere dalle iniziative previste dal progetto.
- Le fasi 13-15 sono riferite rispettivamente alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese) ed al monitoraggio delle attività formative.
- Le fasi 14-16 sono, invece, riferite alla Formazione Specifica dei volontari (entro il novantesimo giorno ed al suo monitoraggio (così come previsto dal progetto)
- La fase n.17 è relativa al REPORT sulle attività: al termine del quarto ed ottavo mese, l'Operatore Locale di Progetto, sotto la guida esperta di un monitore accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza acquisita, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.
- L'ultima fase (la n. 18) riguarda la valutazione finale e la verifica dei risultati ottenuti; al termine del servizio sarà richiesta ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

Alcune fasi progettuali, come evidenzia il Diagramma di Gantt, sono complementari o comunque contemporanee; sta di fatto che alcune attività di progetto si svolgono nello stesso periodo , ovviamente in orari e momenti diversi

		MESI											
FASE	**ATTIVITA'**	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	ACCOGLIENZA – Rappresenta per i volontari la fase conoscitiva dell'Ente e delle dinamiche con le quali esso si muove, l'organizzazione tecnico-amministrativa ; insomma "la macchina comunale nel suo insieme". Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro												
2	PRESA VISIONE DEL TERRITORIO E PROBLEMATICHE AMBIENTALI – Primo approccio, da parte dei volontari, al patrimonio ambientale . Verifica del materiale giacente messo a disposizione dal Comune o, comunque, realizzato da volontari del servizio civile con progetti precedi (piantine, grafici, documentazione varia cartacea ed informatica)												
3	MIGLIORAMENTO QUANTITATIVO /QUALITATIVO DEI SERVIZI ESISTENTI NEL COMPARTO AGRICOLO - visita alle aziende agricole e fattorie didattiche per la formulazione di "proposte operative"												
4	MIGLIORAMENTO QUANTITATIVO/ QUALITATIVO DEI SERVIZI ESISTENTI NEL COMPARTO AGRICOLO – corso per "Operatori di Fattoria Didattica"												
5	AZIONI INFORMATIVE E FORMATIVE MIRATE A PREVENIRE E RIDURRE IL FENOMENO DEGLI INCENDI BOSCHIVI – incontri tra Enti, Istituzioni, Aziende, Associazioni e soprattutto con le scuole per predisposizione di visite guidate dei bambini e degli scolari												
6	AZIONI INFORMATIVE E FORMATIVE MIRATE A PREVENIRE E RIDURRE IL FENOMENO DEGLI INCENDI BOSCHIVI – Sensibilizzazione della cittadinanza sul fenomeno degli incendi boschivi												
7	MIGLIORARE IL SERVIZIO DI RACCOLTA "PORTA A PORTA" – Campagna "informativa-Formativa" con la cittadinanza sulla raccolta differenziata												
8	MIGLIORARE IL SERVIZIO DI RACCOLTA "PORTA A PORTA" – Controlli, a campione, sulla correttezza dei conferimenti in base al giorno della raccolta prevista dal calendario												
9	MIGLIORARE IL SERVIZIO DI RACCOLTA "PORTA A PORTA" – Vigilanza settimanale sul territorio cittadino, con particolare riguardo alle zone di interesse ambientale												
10	SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E DEL PATRIMONIO LEGATO ALLA CIVILITA' RURALE –Incontri presso le scuole per illustrare il patrimonio culturale legato alla civiltà rurale												
11	SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E DEL PATRIMONIO LEGATO ALLA CIVILITA' RURALE – Visite guidate dei ragazzi alla aziende agricole come finalità educativa, sociale e formativa												

12	PROMOZIONE S.C.N. – Promozione del Servizio Civile Nazionale , in uno al progetto in corso, mediante pubblicazione di articoli su quotidiani, manifesti , sito Internet e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche.													
13	FORMAZIONE GENERALE – somministrata in tre momenti : Lezioni Frontali , Dinamiche di gruppo e Formazione a distanza (vedi box 32 e 33)													
14	FORMAZIONE SPECIFICA VOLONTARI : per favorire il loro inserimento nell'Associazione e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per partecipare attivamente a tutte le azioni progettuali.													
15	MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE GENERALE													
16	MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE SPECIFICA													
17	REPORT ATTIVITA' SVOLTE- Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa.													
18	VALUTAZIONE FINALE DEL PROGETTO E VERIFICA RISULTATI - I ragazzi avranno la possibilità di far conoscere i risultati del proprio lavoro. Con il Monitoraggio si completa l'obbligo previsto dall'accreditamento e il Report finale completerà le iniziative con relazioni e/o pubblicazioni finali.													

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già l' OLP, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

N	Qualifica	Competenze	Ente di appartenenza
2 *1* *2* *1*	*Tecnico (geometra, ingegnere,architetto)* *c.s.* *Tecnico (geometra, ingegnere,architetto)* *c.s.*	*Esperto nella gestione di aree protette;* *c.s.* *Esperto nella gestione di impianti di trattamento dei rifiuti urbani;* *c.s.*	Comune di Torrioni, Comune di Santa Paolina Comune di Volturara Irpina Comune di Torrioni e Comune di Santa Paolina Comune di Volturara Irpina
3	*Docenti*	*Esperto in materia di educazione ambientale nel contesto scolastico*	Nuova Dimensione/Università
3	*Tecnico (architetto)*	*Esperto in apparecchiature, strumentazioni per simulazioni ambientali*	Ibis Project (Partner) Comune di Cellole, Comune di Santa Paolina

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Il presente progetto, come previsto, si rivolge ai giovani che non sono impegnati ne in percorsi di studio ne di lavoro (NEET)
I volontari in servizio civile parteciperanno attivamente a tutte le iniziative programmate per le finalità progettuali; andranno ad affiancare gli esperti ed i volontari delle singole aree

in cui si articola il progetto.

Con le attività che si andranno a realizzare, il progetto garantirà ai giovani volontari l'occasione per confrontarsi in una nuova dimensione organizzativa, sperimentando da una parte l'esperienza dell'autonomia e della responsabilità personale, dall'altra la relazione e la responsabilità condivisa e legata al contesto e al gruppo di lavoro.
Si vuole costruire un percorso che vada a stimolare e rinforzare i giovani in servizio civile nelle loro motivazioni, aiutandoli a maturare la capacità di un impegno concreto sui temi della partecipazione, della tutela del patrimonio agroforestale e e della educazione e salvaguardia ambientale, offrendo loro un'importante occasione di crescita personale e di educazione alla "cittadinanza attiva".
Come chiaramente esplicitato, essi saranno guidati dai formatori, dagli OLP e dai soggetti partner ad acquisire saperi trasversali e attitudini alla leadership, al team building,.
Si tratta di un'esperienza qualificante, con l'obiettivo primario di formare i giovani alla crescita di senso civico e di appartenenza alla comunità nella quale vivono ed operano. Per tale motivo con il progetto in questione si vuole consentire realmente ai giovani di essere protagonisti del loro futuro e di quello del loro paese e di sviluppare anche attitudini orientate alla creazione di attività e impresa.

Al termine dell'incarico presentano all'O.L.P. una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente
Nel momento della presa di servizio da parte dei Volontari, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura "libretto postale"), il Sindaco del Comune (o suo delegato) e l'O.L.P. presenteranno l'Ente, ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.

Fase propedeutica e prima formazione
Nei giorni a seguire (fino al primo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:

- Il Territorio cittadino ed il suo patrimonio artistico, storico, ambientale;
- Le problematiche cittadine e la gestione della raccolta differenziata;
- L'Ente Comune ;
- Presentazione del Progetto;
- L'O.L.P. ruolo e competenze;
- I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.

Fase di servizio operativo

Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, professionisti esterni messi a disposizione dai Partner,…) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere gli impegni della Carta Etica e permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.

Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.

Opereranno sia all'interno della Sede dell'Ente, che "esternamente" per le attività ed iniziative previste dal progetto..

I Volontari incontreranno, altresì, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme quelle iniziative concordate a monte e inserite nel Progetto stesso.

I giovani del servizio civile saranno un elemento necessario per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.

Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, affiancheranno tecnici del comune ed operatori tecnico convenzionati con l'Ente, si inseriranno nelle scuole cittadine per le attività didattico-educativa programmate, allestiranno Stand di promozione e pubblicizzazione delle iniziative progettuali, collaboreranno con la Lega Ambiente, realizzeranno sussidi didattici ed opuscoli sulle tematiche progettuali, allestiranno specifiche pagine web in materia di lotta agli incendi boschivi e raccolta differenziata.
Il loro sarà un ruolo fondamentale ; senza di essi , non sarà possibile realizzare tutte le iniziative programmate. A tal proposito , per alcune attività laddove si dovessero svolgere in contemporanea, è previsto che si formino due sottogruppi di volontari costituiti da n 3 unità ciascuno .

Formazione generale e formazione specifica

La formazione generale dei volontari in servizio civile viene somministrata dall'Ente di prima classe U.N.P.L.I. , attraverso suoi formatori esperti nella materia, con il quale è stata stipulata apposita convenzione.

La formazione specifica, invece, verrà svolta in primo luogo dall'Operatore Locale di Progetto e dai funzionari Comunali esperti in materia ambientale, nonché da due docenti esterni con specifiche competenze sulle materie oggetto del progetto e dai formatori di cui ai box 37 e 38.

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.
L'impegno settimanale è articolato in 30 ore e non supererà le 35 ore su sei giorni di servizio in caso di flessibilità.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio	**20 %**
2	Supporto alle iniziative dell'Ente, collegate al Progetto	**15 %**
3	Attività didattico-educativa presso le scuole del	**18,5 %**

	territorio comunale	
4	Produzione e diffusione di Brochure, depliants, guide, ….	**9 %**
5	Allestimento stand per la promozione delle iniziative progettuali	**10%**
6	Formazione generale e specifica	**9 %**
7	Inserimento pagine web con dati e informative sulle attività progettuali (in fase di realizzazione ed a progetto ultimato)	**8 %**
8	Attività amministrativa e varie	**9 %**
9	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale	**2,5 %**

Monitoraggio

In linea di massima la valutazione dei risultati prefissati dal progetto avviene settimanalmente con la verifica del raggiungimento degli obiettivi precedentemente concordati con l'Operatore Locale di Progetto.

Tuttavia, una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme, la ***coerenza*** delle azioni con gli obiettivi individuati è prevista con cadenza trimestrale.

In questa fase l'Operatore Locale di Progetto incontra i Volontari assegnati per verificare il raggiungimento dei risultati prefissati dal progetto, gli esiti e le risposte dei soggetti coinvolti.

Questo raffronto permette di individuare gli eventuale ***scostamenti***, ricercare le cause, individuare le responsabilità e ***predisporre gli interventi correttivi***.

L'elemento determinante per questa analisi è il tempo: i report devono essere disponibili in qualsiasi momento, veloci e di facile lettura.

Alla fine di ogni quadrimestre si realizzerà una sintesi delle attività svolte, evidenziando la congruità delle azioni con le linee progettuali e si trasmetterà una relazione al coordinamento nazionale come previsto dal Piano Nazionale.

Verifica Finale

Al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un ***Questionario*** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

E' necessario specificare che i volontari non saranno messi a contatto con i rifiuti solidi urbani e in nessun caso realizzeranno attività specifiche per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente; intese come attività specifiche sfalcio dell'erba, manutenzione verde pubblico, raccolta "porta a porta" dei rifiuti solidi urbani, il tutto in congruenza con i dettami della legge 64/2001.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

28

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 28

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *mero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**
  Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. Sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	Comune di Torrioni	Torrioni (AV)	Piazza G. Lombardi 1	54135	2	CIAMPI MICHELE	15/01/53	CMPMHL 53A15L461N	PETROZZINO ANTONIA	05/11/1981	PTRNTN81S45A509X
2	Comune di Torrioni	Torrioni (AV)	Piazza G. Lombardi 1	54136	2	DONNARUMMA ANNUNZIATA	21/08/59	DNN NNZ 59M61L301G	PETROZZINO ANTONIA	05/11/1981	PTRNTN81S45A509X
3	Nuova Dimensione	Contrada (AV)	Via Pastino 22	116331	6	TOMMASINO ELENA	18/05/1972	TMMLNE72E58E485J	PETROZZINO ANTONIA	05/11/1981	PTRNTN81S45A509X
4	Pro Loco Buccino	Buccino (SA)	Via XVI Settembre 4	117776	3	NARDIELLO MARCELLO	26/04/80	NRDMCL80D28G793C			
5	Nuova Dimensione	Contrada (AV)	Via Pastino 22	116331	1	ARGENIO AMARIA ANTONIETTA	16/06/89	RGNMNT89H56A509C	PETROZZINO ANTONIA	05/11/1981	PTRNTN81S45A509X
6	Comune di Cellole	Cellole (CE)	Via Raffaello	48274	2	PARMATO ERNESTO	10/01/58	PRMRST58A10G190W			
7	Comune di Cellole	Cellole (CE)	Corso Freda	48273	2	SELLITTO PIETRO	16/11/67	SLLPTR67S16I676M			
8	Comune di Santa Paolina	Santa Paolina (AV)	P.za Martiri D'Ungheria	54461	4	ZUZOLO RIOBERTO	16/10/1971	ZZLRRT71R16Z133R	PETROZZINO ANTONIA	05/11/1981	PTRNTN81S45A509X
9	Comune di Volturara	Volturara (AV)	Piazza Roma	124794	6	DE COLA FERNANDO	07/05/1993	DCLFNN93E07A509F	PETROZZINO ANTONIA	05/11/1981	PTRNTN81S45A509X

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Durata delle attività tese allo sviluppo e alla promozione sul territorio del Servizio Civile Volontario:
56 ore di cui:

1. Organizzazione Seminario sul tema "i giovani e il volontariato: principi, politiche e strumenti di intervento"

Temi da sviluppare:

a. la storia del servizio civile
b. volontariato: principi e politiche
c. concetto di cittadinanza attiva: azioni e interventi
d. Strumenti di intervento: presentazione del progetto
   - testimonianze dei volontari impiegati nel progetto
   - testimonianze degli utenti del progetto
e. Idee e progetti da realizzare: confronto con i giovani

Durata Manifestazione: **8 ore**

2. Organizzazione di una giornata per la promozione dell'impianto progettuale proposto dal Comune di Torrioni mediante stand informativi realizzati nelle strade delle cittadine.

Distribuzione di depliants, brochure e manifesti sul Servizio Civile Nazionale.
Interventi sul territorio attraverso l'impiego di operatori, di riviste e quotidiani locali, tv e radio locali, per la promozione dell'impianto progettuale proposto dall'Ente Nuova Dimensione.
Durata Manifestazione: **8 ore**

3. Consulenze per la redazione delle domande di ammissione al servizio civile volontario nazionale presso il punto InformaGiovani dei Comuni in progetto, e di Nuova Dimensione per 2 volte a settimana per un totale di 3 settimane.

Durata Iniziativa: **20 ore**

1. In occasione dei diversi bandi saranno attivate campagne informative rivolte ai giovani. In particolare, sono previste campagne stampa, organizzazione di seminari nelle scuole e in diversi centri di aggregazione giovanile, spedizione di newsletters e di materiale informativo e coordinamento della pubblicizzazione con depliants e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio. Il punto InformaGiovani dei Comuni in progetto e Nuova Dimensione avrà un ruolo fondamentale nella progettazione delle attività di promozione sul territorio dell'impianto progettuale proposto dall'Ente Nuova Dimensione;

Durata delle iniziative: **20 ore**

Tale impianto progettuale proposto dall'ente sarà pubblicizzato opportunamente sul sito internet dell'Associazione Nuova Dimensione, dei Comuni dei Comuni in progetto e di ogni sede nella sezione Servizio Civile Volontario.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione fornito dall'UNPLI Nazionale – Ente di 1^ Classe, codice NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento, che in ogni caso si allega

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI	Si rinvia al sistema di selezione fornito dall'UNPLI Nazionale – Ente di 1^ Classe, codice NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento, che in ogni caso si allega

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio fornito dall'UNPLI Nazionale – Ente di 1^ Classe, codice NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento, che in ogni caso si allega

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI	Si rinvia al sistema di monitoraggio fornito dall'UNPLI Nazionale – Ente di 1^ Classe, codice NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento, che in ogni caso si allega

22) *Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

LICENZA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le sedi interverranno con risorse finanziarie aggiuntive.

Tali risorse finanziarie troveranno copertura nel capitolo spese uffici, e servizi sociali del bilancio finanziario anno 2017.

.

ASSOCIAZIONE NUOVA DIMENSIONE e Sedi di attività:

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
N. 8	**€ 2.000**	**€ 16.000,00**

RENDICONTAZIONE

Ogni sede provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle *risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico fornito da UNPLI SC (Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I partner a sostegno sono tutti di elevata competenza e professionalità ed danno completa rete al progetto. Alcuni tra essi già dallo scorso anno si sono impegnati con accordi la cui pluriennale durata su progetti con simili e continuative azioni, garantisce approfondimenti e qualità.

UNIVERSITA'

UNIVERSITA' "Suor Orsola Benincasa" –via Suor Orsola 10, Napoli

L' **UNIVERSITA'**, a titolo non oneroso, nell'ambito delle iniziative per la diffusione della cultura tecnico-scientifica e della valorizzazione del patrimonio di interesse culturale, così come previsto dalla legge 6/2000, si conferma l'impegno a collaborare in attività di ricerca scientifica ed applicata, inerenti al territorio dei Comuni interessati ai progetti, con particolare riferimento alla valorizzazione delle risorse di beni culturali, storici e archeologici.
In particolare, metterà a disposizione propri ricercatori al fine di favorire la trasmissione dei saperi e delle tecnologie così come esplicitate nei progetti di servizio civile sopra indicati anche con lezioni e stage "sul campo" durate le campagne di analisi, ricerca e studio.
L'**UNIVERSITA'** si impegna , inoltre, ad assicurare la disponibilità della biblioteca e del proprio archivio, nonché a favorire l'accesso al proprio sistema informatico, nel pieno rispetto delle normative vigenti, col fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto in particolare la mappatura dei beni culturali e dei siti culturali indicati nei suddetti progetti.
Per tutti i progetti si forniranno schede per la catalogazione dei beni architettonici e paesistici (**SCHEDE A e PG**) beni storici e artistici (**SCHEDE OA e F**) e relative informative e documentazioni su modalità/regole di compilazione, beni etno-antropologici (**SCHEDE BDM e BDI**)

Enti no profit

Associazione Socio-Culturale "A. VEGLIANTE" Via PROVINCIALE, Contrada (AV) C.F. 92062220642
- "A.Vegliante" si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili:

1. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
2. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
3. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
4. Promozione progetto e attività ad esso legate, uso collegamenti informatici, accessi ad

internet e banca dati etc., collaborazione alla preparazione e realizzazione dei momenti formativi generali e specifici,

5. Alla redazione e gestione di campagne promozionali legate all'avvio e alla realizzazione delle attività previste dai progetti,
6. Rendere disponibile gratuitamente i propri mezzi strumentali,
7. Fornire assistenza logistica nella realizzazione delle attività di ricerca e approfondimento conoscitivo dei beni oggetto di studio, compreso propri tecnici di laboratorio informatico.

Inoltre fornirà propri esperti di marketing territoriale e di comunicazione per le azioni previste nel progetto (box 8.1 e 8.2) che aiuteranno i volontari nella realizzazione di eventi culturali; forniranno dati statistici sul territorio, sulla popolazione e sulle dinamiche sociali e culturali e risorse strumentali (box 25) quali schede di catalogazione delle risorse ambientali, culturali e strumenti di uso in dotazione (connessione a internet, fax, stampanti etc) e materiali di consumo occorrenti.

Comune di Chianche (Av)

- ✓ mette a disposizione a titolo non oneroso, nell'eventualità di necessità, le proprie apparecchiature utilizzate per le attività di tutela e salvaguardia del patrimonio forestale e per la salvaguardia ambientale ;
- ✓ mette a disposizione , per il raggiungimento degli obiettivi progettuali, propri esperti in materia di gestione delle aree protette ed impianti di trattamento dei rifiuti urbani;
- ✓ riconosce le competenze e le professionalità acquisite dai volontari durante l'espletamento del Servizio Civile presso la Sede del Comune di Torrioni accreditata, certificabili e validi ai fini del Curriculum Vitae.
- ✓ pubblicizza le iniziative progettuali ed il Servizio Civile attraverso il proprio Sito ed i propri canali informatici.

Comunità Montana del Partenio – Corso Partenio 10 Pietrastornina (Av)

Si impegna nel :

- ✓ promuovere escursioni naturalistiche ,con i propri studenti, nel territorio comunale di Torrioni e, con l'occasione, trovare momenti di scambi culturali con i giovani del servizio civile sulla gestione ambientale, raccolta differenziata ed altre iniziative ambientalistiche confrontando le iniziative poste in essere dai due comuni (Altavilla Irpina e Torrioni);
- ✓ collaborare nell'attività di informazione attraverso convegni studio e Workshop sulle tematiche progettuali, coinvolgendo i professionisti ed esperti del settore;
- ✓ Supportare la realizzazione del progetto con la messa a disposizione di aule per la realizzazione delle attività di selezioni e formazioni;
- ✓ Contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti dei risultati con gli altri soggetti partner del progetto;

Parrocchia S. Michele Arcangelo di Torrioni (Av)

Si impegna , attraverso il proprio oratorio ed i giovani che lo frequentano,a :

- ✓ collaborare con i Volontari del Servizio Civile nella divulgazione degli opuscoli sul comportamento da assumere in caso di incendi e pericoli vari, sulla raccolta differenziata.
- ✓ contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti dei risultati con gli altri soggetti partner del progetto;

Ente profit

PROLOCANDO sas con sede in Avellino (AV) Via Santissimo 16/18, P. Iva 02693920643

- si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili:

8. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
9. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
10. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
11. Promozione progetto e attività ad esso legate, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc., collaborazione alla preparazione e realizzazione dei momenti formativi generali e specifici,
12. Alla redazione e gestione di campagne promozionali legate all'avvio e alla realizzazione delle attività previste dai progetti,
13. Rendere disponibile gratuitamente i propri mezzi strumentali (automobile, sede etcv)
14. Fornire assistenza logistica nella realizzazione delle attività di ricerca e approfondimento conoscitivo dei beni oggetto di studio, compreso propri tecnici di laboratorio informatico.

E inoltre:si impegna a mettere a disposizione, sempre a titolo non oneroso, oltre quanto stabilito nel succitato protocollo, anche risorse umane proprie (esperti di marketing e comunicazione, progettisti etc) per le attività dei volontari (box 25) e utili alla ricerca ambientale, sociale, storica e alle attività formative (risorse umane box 8.2 e piano di lavoro box 8.3). Si fornirà l'uso di strumenti tecnologici e multimediali ma anche si metteranno a disposizione i mezzi di locomozione (automobile e autista) per supporto a eventuali spostamenti e azioni progettuali (formazione, indagini e incontri di area etc). In caso di impossibilità all'uso di tali strumenti perché temporaneamente impegnati, Prolocando si farà garante di contributo economico in rapporto ai costi che si dovranno sostenere e alla proprie disponibilità di bilancio.

IBIS PROJECT, sas con sede in Contrada Via Fratte (AV) P. Iva 02669850642

- si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili:

1. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
2. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
3. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
4. Promozione progetto e attività ad esso legate, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc., collaborazione alla preparazione e realizzazione dei momenti formativi generali e specifici,

5. Alla redazione e gestione di campagne promozionali legate all'avvio e alla realizzazione delle attività previste dai progetti,
6. Rendere disponibile gratuitamente i propri mezzi strumentali (automobile, sede etcv)
7. Fornire assistenza logistica nella realizzazione delle attività di ricerca e approfondimento conoscitivo dei beni oggetto di studio, compreso propri tecnici di laboratorio informatico.

E inoltre:si impegna a mettere a disposizione, sempre a titolo non oneroso, oltre quanto stabilito nel succitato protocollo, anche risorse umane proprie (esperti di marketing e comunicazione, progettisti etc) per le attività dei volontari (box 25) e utili alla ricerca ambientale, sociale, storica e alle attività formative (risorse umane box 8.2 e piano di lavoro box 8.3). Si fornirà l'uso di strumenti tecnologici e multimediali ma anche si metteranno a disposizione i mezzi di locomozione (automobile e autista) per supporto a eventuali spostamenti e azioni progettuali (formazione, indagini e incontri di area etc). In caso di impossibilità all'uso di tali strumenti perché temporaneamente impegnati, Prolocando si farà garante di contributo economico in rapporto ai costi che si dovranno sostenere e alla proprie disponibilità di bilancio.

TELECOSTRUZIONI SRL

- si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili:

1. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
2. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
3. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
4. Promozione progetto e attività ad esso legate, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc., collaborazione alla preparazione e realizzazione dei momenti formativi generali e specifici,
5. Alla redazione e gestione di campagne promozionali legate all'avvio e alla realizzazione delle attività previste dai progetti,
6. Rendere disponibile gratuitamente i propri mezzi strumentali (automobile, sede etcv)

Fornire assistenza logistica nella realizzazione delle attività di ricerca e approfondimento conoscitivo dei beni oggetto di studio, compreso propri tecnici di laboratorio informatico

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto. Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato ha risorse strumentali e supporti tecnici per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.
Tali risorse saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti in relazione alle specifiche esigenze della sede e alle varie fasi del progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie-

a) **Messe a disposizione dagli Enti (e quindi ordinarie):**
- sistema informativo (***Perrotti Raffaele, WEBMASTER-Competenze e Professionalità in campo della comunicazione, della grafica pubblicitaria e degli strumenti relativi),***
- Coordinatore ***(Rivetti Antimo responsabile del sc da vari anni)***
- Punto d'ascolto ***(Bovi Serena-facilitatrice***)
- responsabile ***(Perrotti Mario-docente educatore, capacità relazionali e organizzative etc)***
- traduttrice per depliant, brochure e pubblicazioni ***(Ricciardelli Roberta, laureata in lignue moderne –inglese, francese, spagnolo)***

.

b) **Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**
- esperti della Pubblica amministrazione ***(segretari dei comuni di Torrioni, Volturara, Comunità Montana del Partenio***),
- tecnici informatici e di laboratorio multimediale ***(Prolocando sas)***
- professionisti delle Associazioni con cui si collabora (***ricercatori di storia, tradizioni etc)***
- Ricercatori (***Università, Associazione Vegliante)***
- Esperti di Storiografia Locale, ricerca storiografica e demo-etno-antropologica (***Associazione Vegliante) etc.***
- esperti in comunicazione ***(Prolocando, Comunità Montana del Partenio) ,***

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
    - programmi specifici (fotoshop, etc)
    - automezzo,
- - materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
    - programmi specifici (fotoshop, etc)
    - automezzo,

A livello di Associazione Nuova Dimensione , Comune di Torrioni e comune di Volturara Irpina:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;

- 4 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 2 telefoni fissi
- 2 telefoni cellulari
- 1 fax
- 3 stampanti multifunzioni e scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- 1 registratore a cassetta
- 4 postazioni per connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiali vari di consumo
-1 lettore DVD e Cassette VHS
- cancelleria
-- Notebook
- 6 telefonini tariffa multi gruppo - multifunzione
- cappellini servizio civile
- 3 auto dei comuni in progetto e dell'Unione Comuni "Alto Calore"

Ulteriori risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, newsletter etc
- biblioteche dei comuni dei comuni in progetto e dell'Unione Comuni "Alto Calore" etc,
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, laboratori multimediali,link di collegamento con i siti URL di partner del progetto, materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione , ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto,nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.
- Automobile con guida (Prolocando sas)
- Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (Suor Orsola Benincasa) quali Scheda A (beni architettonici e ambientali), scheda BDM (beni demoantrolpologici) etc e
- I partner, in particolare **Prolocando, IBIS,Vegliante, i comuni in progetto** metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche,

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sedi istituzionali
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono),
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi,

- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento,
- Materiali di consumo, schede, cassette per registrazioni video e audio e quant'altro occorrente ai fini delle ricerche, della catalogazione e e degli studi, etc

Ad uso personale:
- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l' effettuazione di counselling a distanza , in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

XXXXXXXXXXXXXXX

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

XXXXXXXXXXXX

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Le conoscenze che si vogliono trasmettere saranno diversificate nell'alternarsi tra la fase teorica (formazione) e quella operativa (sul campo), si cercherà di far maturare nel volontario una coscienza civica, facendogli sperimentare nuove metodologie e nuovi strumenti di lavoro.

In particolare il volontario svilupperà:

a. Capacità relazionali;
b. Capacità organizzative,
c. Capacità professionali.

NUOVA DIMENSIONE Attesterà le seguenti competenze:

- capacità di integrazione con altre figure/ruoli professionali e non;

- capacità di lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- conoscenza di elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto e sulle relazione educativa;
- capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile;
- capacità di riconoscere il ruolo e funzioni principali di organismi del terzo settore, distinguendo fra volontariato, associazionismo, cooperazione sociale;
- capacità di collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio;
- capacità di adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- saper leggere le risorse dal territorio attraverso un'attenta analisi e farne bene comune;
- essere in grado di mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza;
- costruire messaggi informativi destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'ente;
- fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti;
- conoscere le procedure (macro) tecnico/amministrative dell'ente per quanto concerne le attività correlate alle attività specifiche;
- conoscere le metodologie per la salvaguardia della privacy;

- **PROLOCANDO SAS, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**
- **IBIS, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**

Attesteranno le seguenti conoscenze ai fini dei curricula vitae e presenti in attività del progetto:

"organizzazione sito web, front office e back office, ideazione e produzione di brochure-depliant-guide, ricerche e produzione itinerari culturali etc, "

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

ASSOCIAZIONE NUOVA DIMENSIONE-Via Pastino 22 COMUNE DI VOLURARA

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con servizi acquisiti dall'UNPLI ente 1^ classe -NZ01922 La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento. L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile. Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa dei dueb soggetti proponenti. Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività. A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc. Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI	Si rinvia al sistema di formazione fornito dall'UNPLI Nazionale – Ente di 1^ Classe, codice NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento, che in ogni caso si allega

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.
Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30,interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.
La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONEGENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
			ore	percentuale	ore	percentuale
42	**13**	30,9 %	**17**	40,5 %	**12**	28,6 %

Lezioni frontali
Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula),* prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.
I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali
Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una

volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.
Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T. group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza
Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning"che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;
La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.
In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slide, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense,) . Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni*.
La piattaforma, inoltre , garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali: forum -newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia
La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.
Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28, 6% .
Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

lavori di gruppo, **leadership,** verranno realizzati dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione ; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno dei siti www.nuovadimensione.eu e www.serviziocivileunpli.net: la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.

Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti.

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, cosi come di seguito riportato.

1- " VALORI E IDENTITA' DEL SCN "

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si

tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;
le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;
i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno , in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 **- " LA CITTADINANZA ATTIVA** "

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 **Le forme di cittadinanza -** Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 **La protezione civile -** In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 **La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - " IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE "

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:
lo Statuto, la "mission" e le finalità prevalenti; contesto territoriale dove opera; destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione;

il progetto di servizio civile;la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea,Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 **Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**
In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n" in tutti i suoi punti.

3.5 **Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**
Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

Si cureranno azioni formative afferenti a:
1) Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato,
2) Diritti e doveri del volontario nel Servizio Civile,
3) Presentazione dell'ente- storia, organizzazione, obiettivi,
4) Progetti SC e progettazione –metodi, obiettivi, verifica risultati,
5) Counselling a distanza attraverso E-mail e forum (con approfondimento degli argomenti trattati con esperti e Dirigenti nazionali).

Particolare attenzione sarà posta a argomenti quali:
- Il Volontario "protagonista" – esperienze di Servizio Civile raccontate da giovani che stanno completando il servizio o che l'hanno completato negli anni addietro.
- La cultura del Turismo e il Turismo culturale;
- Cultura locale e bene culturale;
- Territorio e cultura della protezione del bene culturale;
- Analisi e progetto di intervento nella valorizzazione del proprio ambito territoriale anche in collaborazione con Enti pubblici, privati e altre forme associative;

Consultazione on line di siti di piccole realtà comunali, esame di materiale divulgativo prodotto da altri Enti per la ricerca di informazioni per la predisposizione delle attività di animazione.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

COMUNE DI TORRIONI – piazza G. Lombardi, 1, Nuova Dimensione Via Fratte, Comune di Volturara, piazza municipio, Comune di San Potito Ultra, Unione Comuni Alto Calore, Laurino

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva (n.16 ore)**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile e della sede assegnata

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , degli Enti e della sede assegnata (Comune di Torrioni-Associazione Nuova Dimensione). .

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto , del "Saper essere".

L'Olp –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Silvio Rocco nato a Avellino il 27/07/1983 e residente a Serino (AV) alla via Ferrovia Pescarole n°3 ;
Ciampi Michele nato a Tufo (Av) il 15.01.1953 ed ivi residente in fraz. San Paolo,32/A
Emanuela Pelosi, nata a Avellino il 31/12/1973 e residente in Serino (AV), laurea in
Luigi De Martino, nato a Giugliano in Campania (NA) il 06/03/1954 e ivi residente, laurea in Giurisprudenza, attinente al progetto,
Roberta Ricciardelli, nata a Avellino il 10/07/1982 e residente in Contrada (AV), laurea in lingue e letterature straniere con curriculum "Lingue per il Turismo Culturale", attinente al progetto,

Maria Cristina Santillo, nata ad Telese Terme (BN) il16/02/1979 e residente in San Salvatore Telesino (BN), C.da Starza n° 5, laurea in Urbanistica e Scienze della Pianificazione Territoriale e Ambientale, con master in Gestione e conservazione del territorio, tecniche di intervento del sistema territoriale, studio ed analisi delle tradizioni popolari della Campania e dell'Italia, attinente al progetto,
Gilda D'Apice, nata a Avellino il 28/09/1977 e ivi residente, laurea in scienze dell'educazione, attinente al progetto,
Giusy Sica, nata a Salerno 30/06/1989 e residente a Fisciano diploma di laurea Beni Culturali, esperienza pluriennale in attività di ricerca storiografica e organizzazione e gestione di eventi culturali.
Raffaele Schiavone, nato a Cairano (Av) 26/05/1945, residente in Tivoli Teatro Marittimo, 22, laurea in Architettura, corso specializzazione Manager per la sicurezza Università di Roma 3, Attinente al progetto,
Donnarumma Annunziata, n a Torrioni il 21/08/1959 e ivi residente, c.da Casale
Gallo Gianluca, n a Volturara Irpina il 16/01/1972 e ivi residente Via Occhitelli 21
Lepore Filomena, n a Torrioni (AV) il 28/05/1965, residente a Tufo (AV) via S. Stefano,
Nardiello Marcello, n. a Polla (SA) il 26/04/1980, residente a Buccino (SA) c.da Coputa, 4
Zuzolo Roberto, lochen Sviaaera, 16/10/1971, residente in Santa Paoplina (AV) Via Tuori laurea in Architettura, corso specializzazione per la sicurezza
Guarente Carla
Ianuario Silvana

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

1) Ing. Silvio Rocco

Ingegnere civile per l'ambiente ed il territorio, percorso specialistico in risanamento ambientale.
Master in corso all'università di Bologna in "Gestione del rischio indotto da disastri naturali"
Tesi triennale in : STUDIO DEL COMPORTAMENTO DEI RESIDENTI RISPETTO AL SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI DEL COMUNE DI SERINO (AV)
Tesi specialistica in : PROCEDURE PER LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO TERMICO DEI RIFIUTI

Competenze specifiche: : Smaltimento e trattamento dei rifiuti solidi, Valutazione di impatto ambientale delle opere di ingegneria civile, Bonifica di siti contaminati, Sistemi di gestione Ambientale,Costruzioni idrauliche, Idraulica ambientale e marittima, Geotecnica, Frane, Monitoraggio e diagnostica della vulnerabilità dell'ambiente costruito. Impianti di trattamento delle acque reflue,legislazione ambientale.
Ha partecipato al corso AIPIN: Gestione sostenibile di aree lacuali con tecniche di Ingegneria Naturalistica e valutazione delle componenti ecologiche e ambientali.
Ha collaborato con il dipartimento di ingegneria civile dell'università di Salerno per l'elaborazione di una procedura di valutazione ambientale per la stima dell'impatto del termovalorizzatore di Salerno.

Studi recenti:

- Progetto di una discarica consortile sita nel Comune di Serino (AV).
- Implementazione del sistema di raccolta differenziata del Comune di Montoro Superiore (AV).

- Progetto di bonifica e studio di impatto ambientale della discarica di Parapoti (SA).
- Studio degli eventi franosi del Comune di Serino (AV) e valutazione delle soglie di allarme in relazione alla piovosità.
- Studio della rete di distribuzione idrica del comune di Cava De'Tirreni (SA): valutazione dell'affidabiltà idraulica e ottimizzazione del servizio.
- Implementazione di un sistema di gestione ambientale per il Laboratorio di Analisi Ambientali del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Salerno secondo i dettami delle norme ISO 14001:2004
- Progetto di rete di adduzione, rete di distribuzione, serbatoio e sistema fognario a servizio del comune di Fragneto l'Abate (BN).

2) **Dott. Ciampi Michele** - Laurea in Scienze Agrarie – Funzionario del Comune di Torrioni – Ufficio Tecnico . Esperto in materia della Salvaguardia e tutela dell'Ambiente. Profondo conoscitore delle normative nazionali ed internazionali sull'ambiente e la sua salvaguardia.

Esperienza di volontariato in associazioni culturali del territorio comunale (tra questa, la Pro Loco locale) e, in particolare, come formatore.

E ancora a completamento della formazione specifica

3) **Emanuela Pelosi**, laurea in Conservazione dei Beni Culturali attinente al progetto, docente materie Letterarie e di Storia dell'Arte , Master Universitario, ha effettuato formazione dei volontari sul servizio Civile in UNPLI dal 2004 ad oggi sulle tematiche Ricerca e promozione dei Beni Culturali, Legislazione regionale sui Beni Culturali, catalogazione e redazione di programmi e progetti di valorizzazione dei Beni Culturali ,
4) **Luigi De Martino**, laurea in Giurisprudenza, attinente al progetto, ha effettuato formazione dei volontari su leggi e regolamenti, sui diritti e sui doveri dei volontari (competenze sulla sicurezza sui luoghi di lavoroRS)
5) **Roberta Ricciardelli,** laurea in lingue letterature straniere lingue e modelli culturali dell'Occidente con curriculum "Lingue per il Turismo Culturale, attinente al progetto con esperienza pluriennale nella formazione dei volontari di Servizio Civile sulle tematiche afferenti la Promozione Culturale, la progettazione di eventi, la elaborazione di testi promozionali anche in lingua straniera, contatti con enti pubblici e scuole etc
6) **Maria Cristina Santillo**, laurea in Urbanistica e Scienze della Pianificazione Territoriale e Ambientale, con master in Gestione e conservazione del territorio; elaborazioni cartografiche in ambiente GIS inerenti le problematiche ambientali ed ecologiche; analisi della componente vegetale e paesaggistica; tecniche di intervento del sistema territoriale, studio ed analisi delle tradizioni popolari della Campania e dell'Italia; elaborazioni ed implementazione di azioni di animazione territoriale
7) **Gilda D'Apice,** laurea in scienza dell'Educazione (con esami in sociologia, pedagogia, psicologia) con competenze pluriennali formative in Comunicazione e dinamiche di gruppo (ovviamente compreso la gestione e risoluzione dei conflitti), promozione delle attività culturali etc pienamente attinenti al progetto,
8) **Giusy Sica,** nata a Salerno 30/06/1989 e residente a Fisciano diploma di laurea Beni Culturali, esperienza pluriennale in attività di ricerca storiografica e organizzazione e gestione di eventi culturali.
9) **Raffaele Schiavone,** nato a Cairano (Av) 26/05/1945, residente in Tivoli Teatro Marittimo, 22, laurea in Architettura, corso specializzazione Manager per la

sicurezza Università di Roma 3, Attinente al progetto. Esperienza pluriennale nella organizzazione e gestione di eventi e iniziative socio culturali, Esperto in Sicurezza sui luoghi di lavoro con frequenza di diversi corsi e abilitazione ad assolvere professioni di RSPP Dlgs 81/2008 **(**, RS)

10) **Donnarumma Annunziata**, economia, diritto commerciale, esperienza in attività sociali
11) **Gallo Gianluca**, laurea in sociologia attinente al progetto laurea in Sociologia, Organizzazione Aziendale, Dinamiche socio-psicologiche, comunicazione e Gestione del disagio attinente al progetto, pienamente attinente al progetto, ha collaborato a progetti di SC in UNPLI ed ha realizzato formazione dei volontari sul lavoro di gruppo (dinamiche sociali e relazionali), ruolo del volontario nel progetto, e in altri enti su legalità
12) **Lepore Filomena,** laurea in lettere, attinente al progetto, educatrice professionale, esperienze e conoscenze socio economiche, tutoraggio
13) **Nardiello Marcello,** maturità artistica esperienza pluriennale in educazione ambientale, promozione del territorio, storia dell'arte, archeologia sperimentale, cittadinanza attiva, voltar iato di servizio civile
14) **Zuzolo Roberto** laurea in Architettura, corso specializzazione Manager per la sicurezza Università Federico II Napoli, Attinente al progetto. Esperienza pluriennale nella organizzazione e gestione di eventi e iniziative socio culturali, tutela del territorio e dell'ambiente, Esperto in Sicurezza sui luoghi di lavoro con frequenza di diversi corsi e abilitazione ad assolvere professioni di RSPP Dlgs 81/2008 **(**, RS)
15) **Guarente Carla,**
16) **Ianuario Silvana**

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata è classificabile come metodologia attiva in quanto favorisce il coinvolgimento dei volontari, non solo in lezioni frontali ma anche lavori di gruppo, simulazioni, esercitazioni, testimonianze e momenti di dibattito.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- lavori di gruppo , Brainstorming;
- esercitazioni , problem-solving;
- utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- formazione pratica in "affiancamento";
- visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico,artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 18 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.
L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.
Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.
  Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla

propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
  - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;

è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- ❖ incrementare la conoscenza del contesto sociale e territoriale in cui il Volontario viene inserito;
- ❖ offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- ❖ ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi di attuazione del progetto, e sarà tenuta da formatori accreditati da esperienze pluriennali personali o professionali nel settore del progetto .

E' articolata in modo da fornire competenze in ambito sociologico, etico, giuridico, politico, economico, comunicativo ed ecologico, in materia ambientale.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , prevede la trattazione dei seguenti argomenti :

Modulo di approccio e inserimento presso la sede e acquisizione di saperi trasversali
Formatori : Giuditta Filippo, Ciampi Michele - Gallo Gianluca, Lepore Filomena, Nardiello Marcello, Donnarumma Annunziata- durata 14 ore

- Presentazione e conoscenza dell'Ente in cui il Volontario è inserito
- Il rapporto tra l'Ente, l'O.L.P. ed il Volontario
- Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti
- Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto

- Dinamiche di Gruppo e Lavoro di gruppo e Leadership (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti,
- L'autoimprenditorialità e le possibilità di impresa

Modulo introduttivo: Formatore ing. Rocco Silvio, Nardiello Marcello - durata 10 ore

- Ambiente e la trasformazione dell'ambiente
- Concetto di inquinamento di terra, acqua, aria. Tecniche per identificarlo
- Le biotecnologie e l'impatto sull'ambiente
- La salvaguardia e la tutela dell'ambiente
- Le condizioni di sicurezza e di tutela della salute
- Il problema delle scorie e dei rifiuti: gestione e recupero
- Problemi di riequilibrio ecologico
- Elementi di educazione al rispetto dell´ambiente

Modulo sociologico: Formatore dott. Ciampi Michele (OLP)- Gallo Gianluca - durata 8 ore

la società del rischio: il rischio ambientale

- La comunicazione del rischio, la conoscenza e l´informazione.
- La cittadinanza tecnologica
- I comportamenti di rispetto e salvaguardia dell'ambiente

Modulo etico : Formatore Dott.sa Gilda D'Apice, Nardiello Marcello -durata 8 ore

- Teorie etiche sulla tutela ambientale
- L'agricoltura mediterranea e il suo valore quale Bene Culturale UNESCO
- Principio di responsabilità
- Principio di precauzione

Modulo giuridico: Formatore avv. De Martino Luigi , avv. Giuditta Filippo- durata 6 ore

- La normativa vigente: nazionale, comunitaria, internazionale
- Gli accordi internazionali in materia ambientale
- La normativa e gli strumenti finanziari dell'U.E. in materia ambientale.
- Accesso ai fondi comunitari per i programmi in materia ambientale
- Gestione delle risorse ambientali
- Governo del territorio
- Politiche ambientali

Modulo Culturale/Turistico :Formatori dott.sa Sica Giusy, dott. Nardiello Marcello, Dottsa Ricciardelli Roberta 6 ore

- Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio
- I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004)e Ambientali, Archeologici e Demo-etno-antropologici, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione

Modulo economico : Formatore avv. Giuditta Pasquale, ing. Rocco Silvio- -dott.sa Santillo Maria Cristina - durata 8 ore

Sviluppo sostenibile

- Le imprese ecologiche
- La valutazione dell'impatto ambientale
- Certificazione in materia ambientale
- Marketing territoriale

Modulo tecnico-operativo: Formatore dott. Ciampi Michele –Avv. Luigi De Martino- durata 5 ore

- Approfondimento dei temi ambientali sotto il profilo tecnico-scientifico
- Agricoltura Rurale e Silvicoltura,
- Fattorie didattiche: normativa e funzioni
- Disamina dei problemi operativi creati nelle industrie dall'applicazione delle leggi ambientali in vigore
- Panoramica dei problemi connessi con la bonifica dei terreni contaminati

Modulo Sicurezza sui luoghi di lavoro : Formatore dott. Schiavone Raffaele-Avv. Luigi De Martino - durata 5 ore

- RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente con tutte le sedi

- illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario;
- il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08;
- rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi "esterni")

Specie su quanto previsto nel box 8.3

Modulo Comunicazione : formatore Dott.sa D'Apice Gilda, Ricciardelli Roberta,Gallo Gianluca ore 5

- Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL
- Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure informative
- Elementi di comunicazione interna ed esterna: newsletter, e-mail, comunicati stampa, redazionali, etc.

41) *Durata:*

75 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio fornito dall'UNPLI Nazionale – Ente di 1^ Classe, codice NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento, che in ogni caso si allega

Data 12 Novembre 2017

Il responsabile legale dell'ente capofila

Mario Perrotti